



PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI
III FORUM DI INFORMAZIONE PUBBLICA
PARMA, 15.01.2013

RISCHIO:
UNA PROSPETTIVA
SOCIOLOGICA .
PERCEZIONE GESTIONE
CASI STUDIO

Una prospettiva sociologica del rischio

SOMMARIO



□ **Percezione del rischio**

- Definizione ed implicazioni
- Adattamento o dominanza della natura?
- Casi studio

□ **Gestione del rischio**

- Informazione vs comunicazione
- Il ruolo della partecipazione
- Casi studio

Percezione del rischio 1 / 2

- La percezione del rischio non è legata ad una sensazione sensoriale
 - ▣ Si basa su modelli mentali/meccanismi psicologici
- Nonostante ciò, è il filtro più importante nell'approccio al mondo
- Ciò che percepisco determina il mio comportamento/atteggiamento nei confronti di un fenomeno



Percezione del rischio 1 / 2

- Percezione dei rischi naturali è determinata da:
- Fattori personali
 - ▣ Esperienza
 - ▣ Conoscenza (del territorio, dei fenomeni, ecc.)
 - ▣ Memoria (di eventi passati)
 - ▣ Consapevolezza
- Fattori di contesto
 - ▣ Opinione pubblica
 - ▣ Informazione diffusa
 - ▣ Influenze del gruppo di pari
 - ▣ Contesto culturale – visione del mondo



Tanto più livello di conoscenza/consapevolezza individuale è carente, tanto più rilievo a livello locale avranno l'opinione pubblica e altri fattori di contesto

Adattamento o dominazione?

- La “visione del mondo” (*world view*) è legata ad un tempo ed uno spazio
- Es. gestione dei bacini montani in Italia
 - ▣ Fino agli anni ‘50 prevale visione locale degli abitanti della montagna
 - ▣ Atteggiamento adattivo al territorio
 - ▣ Gestione del rischio di tipo empirico/esperienziale
- A partire dagli anni ‘50 prevalgono visioni dello Stato e delle grandi imprese
 - ▣ Atteggiamento di dominazione della natura
 - ▣ Creazione di infrastrutture che non tengono conto del territorio – il rischio va eliminato, l’insediamento è possibile dovunque

Caso studio: il Vajont

- Il disastro provocato dal crollo di una frana nel lago artificiale del Vajont (1963) è emblematico dell'incontro di due visioni del mondo, a cavallo di due epoche
- Sullo spirito adattivo degli abitanti della vallata vince lo spirito del tempo, che è quello che domina la natura, non contempla il rischio (che può essere controllato) e persegue la modernizzazione e lo sviluppo economico



La gestione del rischio naturale oggi e per il futuro 1 / 2



- Nonostante il Vajont, questa idea è stata dominante a partire dagli anni '50

- Oggi, cambiamenti climatici e cambiamenti sociali determinano nuovamente necessità di adattamento

- Nel frattempo però sono venute meno:
 - ▣ Conoscenza del territorio a livello locale
 - ▣ senso di appartenenza/responsabilità rispetto al territorio che si abita

La gestione del rischio naturale oggi e per il futuro 2/2



- È perciò essenziale coinvolgere nuovamente ed attivamente la popolazione nella gestione del territorio:
 - ▣ Conoscendo territorio ed i suoi rischi diminuisce l'incertezza (i.e. so di che si tratta e sono preparato)
 - ▣ Aumenta la consapevolezza e le azioni sono di conseguenza adeguate al contesto
 - ▣ Diminuisce l'impatto di eventi potenzialmente disastrosi poiché aumenta la prevenzione e migliora la capacità di gestire l'emergenza

Quali sfide?

- ▣ È aumentata la mobilità delle persone = meno senso di appartenenza al territorio e meno conoscenza
- ▣ Sistemi locali di gestione territoriale sono stati progressivamente cancellati
- ▣ Le scelte di gestione del rischio (collettive) implicano spesso un conflitto con gli interessi dei privati (e.g. la prevenzione di un rischio non percepito contro la percepibilissima perdita di una proprietà, nel caso di utilizzo della terra per ampliamento di piane alluvionali)
- ▣ Negli ultimi 50 anni la conoscenza degli esperti ha prevalso sulle conoscenze locali/empiriche = invece di COMUNICARE con la popolazione, la si INFORMAVA

Quali vantaggi?

- La partecipazione all'interno dei meccanismi di attuazione della direttiva 'alluvioni' è uno strumento utile per riavvicinare la popolazione alla gestione territoriale

- In tal modo si attiva anche un processo di **comunicazione** tra autorità di gestione/cittadini/esperti che integra diversi livelli di percezione e conoscenza
 - ▣ La popolazione viene direttamente responsabilizzata. Questo implica dei doveri, ma è anche uno strumento di democrazia locale molto importante che genera *empowerment*

 - ▣ La **comunicazione** è utile strumento per trasmettere e generare conoscenza, e per rafforzare fiducia popolazione – enti gestori

Casi studio e letteratura

- Progetto *CapHaz-Net: social capacity building for natural hazards*
- Sito del progetto www.caphaz-net.org:
 - percezione del rischio
 - *governance*
 - comunicazione del/educazione al rischio
 - partecipazione nella gestione del territorio
 - casi studio europei





DOMANDE?

GRAZIE PER L'ATTENZIONE